

Aldo Mola e il "radioso" colpo di Stato

Acqui Terme. La prima guerra mondiale offre tante situazioni inedite: il conflitto non si configura più come una festa, pur crudele, ma cavalleresca, tra "uomini d'onore", ma applica - per la prima volta sul suolo europeo - modalità criminali affinate, senza pietà, nelle colonie. Ecco i gas. I durissimi campi di prigionia. Le deportazioni. Le carneficine che coinvolgono i civili. "La terra (e la casa) bruciata". Un odio per il nemico mai prima provato. La guerra non solo sino alla completa e definitiva sconfitta altrui, ma che vuole "annullare" l'avversario.

Ma anche sul fronte interno qualcosa cambia. Da noi, addirittura, prima del 24 maggio '15. Il gioco della politica sembra mutare, all'improvviso, le sue regole. Inedite per tutti. Ma che i liberali, con Gio-

vanni Giolitti in testa, fan fatica a comprendere. Un governo dimissionario, "finito", al capolinea, quello di Antonio Salandra, privo del consenso dei partiti costituzionali - è il 13 maggio - e perfettamente conscio della sua condizione, in apparenza senza futuro, di lì a poco "rinasce".

Cosa è successo? È il camaleontismo a vincere. E ad affermarsi (beninteso con altri soggetti: i chiassosi futuristi, i bellicosi nazionalisti, gli irredentisti eredi, coi garibaldini, dei fasti del Risorgimento, i militari...), ad affermarsi son così D'Annunzio e Mussolini, professionisti del trasformismo. I primi domatori di folla. La variabile "società di massa" sconvolge le attese.

Un'Italia che si sa in maggioranza, e solidamente, *neutralista* (a cominciare dalla Camera dei Deputati), si ritrova *in guerra*.

Con inedite perturbazioni che passano dalla piazza ai Palazzi. Da questo tema cominciava l'indagine promossa dal Centro Europeo "Giovanni Giolitti" per lo studio dello Stato, nei suoi due giorni di seminario di Alta Formazione (Saluzzo, 24 e 25 settembre 2015). Le cui risultanze, condensate nel volume degli atti - *1915: maggio radioso o colpo di Stato?* - da poco uscito dai torchi, saranno presentate **giovedì 28 aprile**, alle ore 17.30, presso la Sala Maggiore di Palazzo Robellini.

Introdotta dal dott. Carlo Sburlati, l'incontro avrà per relatore il prof. Aldo A. Mola, curatore del volume e vice presidente della Giuria della Sezione Scientifica del Premio "Acqui Storia". Che promuove l'iniziativa nell'ambito dei suoi "Incontri con l'Autore".

G.Sa